

# SCHEDA



## CD - CODICI

<b>TSK - Tipo scheda</b>	BDM
<b>LIR - Livello catalogazione</b>	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
<b>NCTR - Codice Regione</b>	19
<b>NCTN - Numero catalogo generale</b>	00382170
<b>ESC - Ente schedatore</b>	SA6
<b>ECP - Ente competente per tutela</b>	R19CRICD

## OG - BENE CULTURALE

<b>AMB - Ambito di tutela MiBACT</b>	etnoantropologico
<b>CTG - Categoria</b>	STRUMENTI E ACCESSORI/ ARTIGIANALI
<b>OGT - DEFINIZIONE BENE</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	Mortaio
<b>OGTT - Tipologia</b>	per erbe aromatiche
<b>OGTV - Configurazione strutturale e di contesto</b>	bene semplice
<b>OGD - DENOMINAZIONE</b>	
<b>OGDT - Tipo</b>	dialettale
<b>OGDN - Denominazione</b>	murtaru / murtaruni
<b>OGDR - Riferimento cronologico</b>	XIX secolo seconda metà
<b>OGDS - Note</b>	il termine "murtaruni" veniva utilizzato nell'accezione dialettale accrescitiva del mortaio di dimensioni più grandi

## QNT - QUANTITA'

<b>QNTN</b>	4
-------------	---

## OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

<b>OGCT - Trattamento catalografico</b>	scheda unica
---	--------------

<b>OGM - Modalità di individuazione</b>	appartenenza ad una collezione o raccolta privata
<b>OGR - Disponibilità del bene</b>	bene disponibile
<b>RV - RELAZIONI</b>	
<b>RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI</b>	
<b>RSER - Tipo relazione</b>	è in relazione con
<b>RSES - Specifiche tipo relazione</b>	correlazione funzionale
<b>RSET - Tipo scheda</b>	BDM
<b>RSED - Definizione del bene</b>	Pestello per erbe aromatiche
<b>RSEC - Identificativo univoco della scheda</b>	1900382171
<b>RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI</b>	
<b>RSER - Tipo relazione</b>	è contenuto in
<b>RSES - Specifiche tipo relazione</b>	correlazione posizionale
<b>RSET - Tipo scheda</b>	A
<b>RSEC - Identificativo univoco della scheda</b>	1900382165
<b>LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PVC - LOCALIZZAZIONE</b>	
<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Sicilia
<b>PVCP - Provincia</b>	CL
<b>PVCC - Comune</b>	Caltanissetta
<b>PVL - ALTRO TOPONIMO</b>	
<b>PVLT - Toponimo</b>	Via Xiboli, 345
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	convento (ex)
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	cappuccino
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Stabilimento Amaro Averna S.p.A. - Gruppo Campari
<b>LDCF - Uso</b>	museo aziendale
<b>LDCK - Codice contenitore fisico</b>	ICCD_CF_0694434508851
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Via Xiboli, 345
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Collezione Amaro Averna
<b>ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE</b>	
<b>ACBA - Accessibilità</b>	in parte
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TLC - Tipo di localizzazione</b>	luogo di esposizione
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA

<b>PRVR - Regione</b>	Sicilia
<b>PRVP - Provincia</b>	CL
<b>PRVC - Comune</b>	Caltanissetta
<b>PRT - LOCALIZZAZIONE ESTERA</b>	
<b>PRTK - Continente /subcontinente</b>	Europa
<b>PRTS - Stato</b>	ITALIA
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TLC - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza/collocazione precedente
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Sicilia
<b>PRVP - Provincia</b>	CL
<b>PRVC - Comune</b>	Caltanissetta
<b>PRVL - Località</b>	c.da Xiboli
<b>GE - GEOREFERENZIAZIONE</b>	
<b>GEI - Identificativo Geometria</b>	1
<b>GEL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GET - Tipo di georeferenziazione</b>	georeferenziazione puntuale
<b>GEP - Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x</b>	14.082611
<b>GECY - Coordinata y</b>	37.50256
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>GPM - Metodo di posizionamento</b>	posizionamento approssimato
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	XIX secolo
<b>DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo</b>	seconda metà
<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	analisi storico-scientifica
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - Descrizione</b>	Il mortaio è un utensile utilizzato per pestare, ridurre in polvere e mescolare sostanze alimentari e farmaceutiche solide. Si tratta essenzialmente di un recipiente generalmente di forma emisferica o tronco-conica, il fondo, in funzione dell'utilizzo, può essere tondeggiante o piano, le pareti sono robuste, ed è prodotto con diversi materiali quali metallo, legno, roccia etc., nel quale vengono poste le sostanze da tritare con l'azione di un pestello che di solito è prodotto con lo stesso materiale del mortaio.
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	

<b>MTCP - Riferimento alla parte</b>	mortaio
<b>MTCM - Materia</b>	metallo/ bronzo
<b>MTCT - Tecnica</b>	fusione a stampo, levigatura
<b>MTCS - Note</b>	<p>Il bronzo è una lega metallica, formata per la maggior parte da rame e stagno (70-80 % rame, 20-30 % stagno), conferenti caratteristiche di malleabilità e durezza, e in funzione del diverso impiego nella produzione di vari oggetti può formare leghe con altri metalli quali zinco, piombo, fosforo, berillio e arsenico. Il bronzo è un composto innocuo, quindi non è dannoso per la salute e per l'ambiente, anche ad alte temperature. Fin dall'antichità fu apprezzato quale materiale che più si prestava per la produzione di opere d'arte e oggetti di uso comune per le sue molteplici peculiarità: facile fusibilità, colabilità, maggior resistenza alle intemperie e urti (la conservazione nel tempo si ottiene con una periodica manutenzione), leggerezza, facile trasportabilità e bellezza della patina superficiale. Il bronzo definisce anche un'intera età preistorica, compresa tra quella della Pietra e quella del Ferro; presente nella civiltà egizia Accadica (III millennio a. C.) e in quelle cretese-micenea, cinese e indiana.</p>
<b>MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione</b>	<p>La fabbricazione di un mortaio o un altro oggetto in ferro o in bronzo fuso, prevede diverse fasi prima della sua produzione finale: 1 – disegno della sagoma - realizzazione del disegno del profilo del mortaio da fondere; 2 - preparazione del negativo o stampo di colata - occorre preparare uno spazio vuoto la cui forma corrisponde all'oggetto da realizzare; nel caso del mortaio bisogna realizzare un modello di stampo per la colata dell'interno (nocciolo) e dell'esterno (camicia), che deve necessariamente essere in materiale consistente, viene inserito in una "staffa" composta da due cornici accoppiabili in ferro, nella quale viene pressata della terra refrattaria, composta da sabbia e argilla, ottenendo la forma in negativo del modello da riprodurre che viene poi rimosso; 3 – colata del metallo - nell'incavo che si è venuto a formare e tramite i canali di ingresso precedentemente preparati nella formazione del negativo, si getterà il metallo fuso, che andrà a riempire tutti gli spazi vuoti. 4 – estrazione del mortaio - dopo la colata bisogna attendere che il metallo si raffreddi e indurisca, questa fase può durare da diverse ore a diversi giorni direttamente proporzionale alle dimensioni del pezzo realizzato, successivamente si smonta la staffa di colata e si estrae il mortaio; 5 – rifinitura finale – una volta estratto il mortaio viene levigato tramite raspe o altri utensili idonei a eliminare eventuali asperità o difetti conseguenti alla sformatura dopo la colata. Nota : le misure del modello devono essere aumentate del 1% rispetto a quelle originali del mortaio perchè durante il raffreddamento del bronzo fuso subiscono una contrazione proprio di questa percentuale.</p>
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISP - Riferimento alla parte</b>	mortaio
<b>MISZ - Tipo di misura</b>	diametro
<b>MISS - Specifiche</b>	massima
<b>MISU - Unità di misura</b>	cm
<b>MISM - Valore</b>	34
<b>MISV - Note</b>	diametro superiore
<b>MIS - MISURE</b>	

<b>MISP - Riferimento alla parte</b>	mortaio
<b>MISZ - Tipo di misura</b>	altezza
<b>MISS - Specifiche</b>	massima
<b>MISU - Unità di misura</b>	cm
<b>MISM - Valore</b>	29

#### MIS - MISURE

<b>MISP - Riferimento alla parte</b>	mortaio
<b>MISZ - Tipo di misura</b>	diametro
<b>MISS - Specifiche</b>	minima
<b>MISU - Unità di misura</b>	cm
<b>MISM - Valore</b>	17
<b>MISV - Note</b>	diametro di base

### UT - UTILIZZAZIONI

#### UTU - DATI DI USO

<b>UTUT - Tipo</b>	storico
<b>UTUF - Funzione</b>	museale
<b>UTUM - Modalità di uso</b>	La funzione principale del mortaio è quella di polverizzare sostanze solide. Prima di procedere alla polverizzazione della sostanza, bisogna innanzitutto procedere alla sua frantumazione che viene eseguita battendo in modo delicato il solido con il pestello all'interno del mortaio poggiato saldamente al banco di lavoro. Solo dopo avere frantumato la sostanza si può procedere alla polverizzazione della stessa: tale operazione viene effettuata tramite un movimento rotatorio del pestello che polverizza la sostanza per pressione e sfregamento sulle pareti. Prolungando più o meno questa seconda fase è possibile ottenere il solido finemente polverizzato.
<b>UTUO - Occasione</b>	Produzione Amaro Averna
<b>UTUD - Riferimento cronologico</b>	XIX secolo, fine/XX secolo, inizio
<b>UTUN - Note</b>	Le erbe aromatiche venivano pestate a mano in mortaio di bronzo, una per volta perché ognuna deve essere ridotta a pezzetti più o meno piccoli secondo il tipo di pianta, così alcune venivano ridotte quasi in polvere, altre a pezzi più grandi, i fiori appena sfiorati dal pestello. Ogni pianta o erba appena pestata viene immediatamente aggiunta all'alcool, in modo che aroma e sapore non andavano persi. Si lasciava poi riposare l'infuso per molto tempo, al buio e in ambiente fresco.

### CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI

#### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
--------------------------------------	-------

### TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

#### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà privata
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Fratelli Averna S.p.A. - Gruppo Campari

<b>CDGI - Indirizzo</b>	Via Xiboli, 345 - Caltanissetta
<b>BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi</b>	si
<b>NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>NVCA - Ente proponente</b>	Assessorato Regionale Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Dipartimento Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	DLgs n. 42/2004, art.13
<b>NVCE - Estremi provvedimento</b>	D.D.G.3891
<b>NVCD - Data notifica</b>	2018/08/10
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	01mortaioaverna
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Mortaio - Murtaruni
<b>FTAA - Autore</b>	Raimondo Curto
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	20 febbraio 2018
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio Sezione per i beni Paesaggistici e Demoetnoantropologici
<b>FTAK - Nome file originale</b>	49 mortaio.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	02mortaioaverna
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Mortaio e pestello - profilo interno
<b>FTAA - Autore</b>	Raimondo Curto
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	20 febbraio 2018
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio Sezione per i beni Paesaggistici e Demoetnoantropologici
<b>FTAK - Nome file originale</b>	49 P1130688.jpg
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	AVERNA 2006
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	SA6
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	CLETN001
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Gruppo Aversa, La Storia, Caltanissetta, 2006
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	

<b>BIBR - Abbreviazione</b>	GQITALIA 2017
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	SA6
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	CLETN002
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	sito web
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	GQItalia, Averna, dove e come nasce l'amaro siciliano per eccellenza, 2017
<b>BIBW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://www.gqitalia.it/lifestyle/food-drinks/2017/05/03/averna-dove-e-come-nasce-lamaro-siciliano-per-eccellenza">https://www.gqitalia.it/lifestyle/food-drinks/2017/05/03/averna-dove-e-come-nasce-lamaro-siciliano-per-eccellenza</a>
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	DI TAVI 2000
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	SA6
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	CLETN003
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	tesi di laurea
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Sandro di Tavi, Strategie di diversificazione settoriale nel mercato dei superalcolici. Motivi, risultati e prospettive dell'ingresso di F.Ili Averna S.p.A. nel settore dolciario, Università degli Studi di Pisa, Facoltà di Economia, 1999/2000
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	AMARI 2001
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	SA6
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	CLETN004
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in miscellanea
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Monica Amari, I musei delle aziende: la cultura della tecnica tra arte e storia, Franco Angeli, 2001
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	SERRETTA 2016
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	SA6
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	CLETN005
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Claudia Serretta, Alla scoperta dei segreti perduti della Sicilia, Newton Compton Editore, 2016
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	NOBILE COLLEGIO CHIMICO FARMACEUTICO
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	SA6
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	CLETN016
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	sito web
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Nobile Collegio Chimico Farmaceutico, Collezione, Breve storia dei mortai
<b>BIBW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://nobilecollegio.it/museo/breve-storia-dei-mortai/">https://nobilecollegio.it/museo/breve-storia-dei-mortai/</a>

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBR - Abbreviazione</b>	VILLANO 2009
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	SA6
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	CLETN017
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	sito web
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Villano, Raimondo, I segreti del mortaio, Punto Effe, Rubrica Come eravamo, Anno X n. 13, Milano 17-09-2009, pp. 83-84
<b>BIBW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://www.slideshare.net/raimondovillano5/r-villano-thesaurus-mortai">https://www.slideshare.net/raimondovillano5/r-villano-thesaurus-mortai</a>

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBR - Abbreviazione</b>	SCHEUERMEIER, 1996
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	SA6
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	CLETN018
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Paul Scheuermeier, Il lavoro dei contadini, Mortaio, Pestello, vol. II, pp. 178-179, 1996, Longanesi & C.

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBR - Abbreviazione</b>	TRAINA, 1991
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	SA6
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	CLETN019
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Antonino Traina, Vocabolario Siciliano – Italiano, Reprint s.a.s - Milano 1991 - Poligrafica Marotta & C. s.r.l. per conto della REPRINT s.a.s.

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBR - Abbreviazione</b>	GIARDINO, 1998
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	SA6
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	CLETN020
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Claudio Giardino, I metalli nel mondo antico, Introduzione all'archeometallurgia Bari, 1998, Editori Laterza

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBR - Abbreviazione</b>	RAI MATERIALI
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	SA6
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	CLETN021
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	sito web
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	RAI, Materiali, I metalli, Educational Rai
<b>BIBW - Indirizzo web</b>	<a href="http://www.educational.rai.it/materiali/file_lezioni">http://www.educational.rai.it/materiali/file_lezioni</a>



(URL)	/60153_636531028401410129.pdf
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
BIBR - Abbreviazione	FERLIGA 2006
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN022
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	contributo in miscellanea
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Carla Ferliga, "La lavorazione dei metalli presso i Celti. Parte I : il Bronzo", 29/05/06
BIBW - Indirizzo web (URL)	<a href="https://celticworld.it/2019/08/13/la-lavorazione-dei-metalli-presso-i-celti-parte-i-il-bronzo/">https://celticworld.it/2019/08/13/la-lavorazione-dei-metalli-presso-i-celti-parte-i-il-bronzo/</a>
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
BIBR - Abbreviazione	ARS ENCICLOPEDIA
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN023
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	voce in opera enciclopedica
BIBM - Riferimento bibliografico completo	ARS, Enciclopedia, Tavola grafica (planche) 02: Fabbricazione dello stampo Tavola grafica (planche) 03: Differenti fasi dell'operazione di creazione dello stampo
BIBW - Indirizzo web (URL)	<a href="https://www.campanologia.it/contenuto/pagine/02-ARS/ARS-D01-Enciclopedia/ARS-D01-01-Quadro-Unione-Enciclopedia.htm">https://www.campanologia.it/contenuto/pagine/02-ARS/ARS-D01-Enciclopedia/ARS-D01-01-Quadro-Unione-Enciclopedia.htm</a>
<b>MS - MOSTRE/ALTRI EVENTI CULTURALI</b>	
<b>MST - MOSTRA/EVENTO CULTURALE</b>	
MSTI - Tipo	evento culturale
MSTT - Titolo /denominazione	XIII Edizione Festival - Le Vie dei Tesori
MSTE - Ente/soggetto organizzatore	Le Vie dei Tesori
MSTL - Luogo, sede espositiva, data	Caltanissetta, Museo Aziendale Averna, 13-29 Settembre 2019
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI</b>	
<b>CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA</b>	
CMPD - Anno di redazione	2020
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Ballacchino, Giuseppina
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Curto, Raimondo
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Ricotta, Calogero
RSR - Referente verifica	

scientifica

Giuliano, Selima Giorgia

FUR - Funzionario  
responsabile

Vullo, Daniela (SA6 soprintendente)

## AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

Salvatore Averna, fondatore dell'azienda, nasce da un'agiata famiglia di commercianti di tessuti, nel 1802. Crebbe nel clima operoso della Caltanissetta del XIX secolo e divenne ben presto uno dei membri attivi ed influenti di quella comunità. Si occupò non solo dei problemi civili della città (come giudice conciliatore), ma anche di quelli religiosi, essendo benefattore abituale del convento annesso all'abbazia di Santo Spirito, sorta nella vallata di Xiboli a tre chilometri circa dalla città. Qui, secondo una tradizione antichissima nata nelle abbazie fortificate benedettine e diffusa in Europa attraverso i conventi cistercensi e cluniacensi, i frati producevano una ricetta segreta, un infuso di erbe (contenente circa sessanta radici, scorze ed erbe, tra cui china e rabarbaro, provenienti dall'oriente) che, pur essendo un "amaro", era gradevolissimo al palato e possedeva secondo le credenze popolari, doti toniche e terapeutiche. Naturalmente la ricetta segreta di questo infuso di erbe non aveva mai superato le mura dell'erboristeria del convento fino a quando, nel 1854, essa non fu donata in segno di riconoscenza a Salvatore dal cappuccino frà Girolamo. Il 15 marzo 1859, durante il regno di Ferdinando II di Borbone, don Salvatore acquistò il convento dei Cappuccini, lo restaurò ed ampliò per farlo divenire la residenza estiva della famiglia Averna. Ben presto l'amaro fu offerto agli ospiti di casa Averna e visto il successo tra amici e parenti, nel 1868, Salvatore decise di avviare una piccola fabbrica artigiana, proprio nella tenuta di famiglia di contrada Xiboli. Al padre Salvatore fu il figlio Francesco a succedere nella direzione dell'azienda ed a conferire una vera e propria impronta imprenditoriale all'attività. Egli, infatti, affiancò alla produzione dell'Amaro, di cui ideò anche l'etichetta, altri prodotti confezionati in loco o importati dall'estero e commercializzati in Italia. Grazie alle nuove linee imprenditoriali, già nel fine Ottocento, l'amaro Averna era conosciuto a livello nazionale, anche per avere partecipato ai principali appuntamenti enologici del tempo. Così, a cavallo tra i due secoli, la produzione da artigianale diventa industriale e ha inizio l'epopea dell'amaro e della famiglia Averna indissolubilmente legata alla storia dell'economia della città di Caltanissetta. Comincia anche la pubblicizzazione dell'attività dell'impresa su importanti e prestigiose testate giornalistiche oltrechè su riviste a respiro internazionale. Basti pensare che nel 1911 una foto del "laboratorio dei F.lli Averna" appare nella rivista "Sicilie Illustrée", all'inizio diretta da Pietro Lanza di Scalea, e divenuta "La Sicilia Illustrata" nel 1911. Rivista della belle époque, che proponeva ad un pubblico scelto e internazionale la più allettante immagine dell'Isola. "Il distillato di erbe medicamentose", come recita una pionieristica pubblicità dei primi del Novecento, fu addirittura consigliato come rimedio contro il colera che infuriò nella provincia di Caltanissetta durante il corso del 1911. Alla morte prematura di Francesco nel periodo fra le due guerre, le redini dell'azienda passarono alla moglie Anna Maria che le terrà saldamente per molti anni, con un ruolo tradizionalmente riservato agli uomini ed atipico per le donne dell'epoca, offrendo uno dei primi esempi di imprenditorialità femminile (probabilmente la prima) in una Sicilia d'altri tempi. I figli affiancarono la madre nella conduzione dell'azienda e nella produzione di nuovi liquori come il Mandarino di Sicilia (più famoso col nome di Solado) e l'Anice, che furono i primi tentativi sulla via della valorizzazione delle specialità siciliane. Negli anni

successivi alla fine del secondo conflitto mondiale, gli impianti vennero completamente rinnovati segnando il passaggio dalla fase artigianale a quella più compiutamente industriale dell'azienda. Il 6 Agosto 1958, l'azienda cambiò ragione sociale diventando una società per azioni. Con questo avvenimento, si può affermare che ebbe inizio la storia moderna del gruppo. In quegli anni l'attività dell'azienda va avanti: l'acquisto di una nuova linea di confezionamento semiautomatica e l'ulteriore rafforzamento della rete distributiva coincisero con le prime forme di pubblicità tramite la stampa nazionale e la cartellonista. Solo nel 1968, la RAI concesse a F.lli Averna S.p.A. una serie di spazi pubblicitari in tarda serata (alle ore 23:00) che ebbero come effetto il rafforzamento dell'immagine dell'azienda. Lo slogan dello spot era: "L'amaro Averna ha la natura dentro", questo per sottolineare che il liquore era fatto esclusivamente da prodotti naturali. Negli anni il linguaggio pubblicitario dell'amaro Averna è divenuto testimone di un modo per esprimere l'appartenenza ad una cultura con la quale si è integrati o con la quale ci si vorrebbe integrare. La pubblicità ha rivestito un significato sociale perché comunicava secondo convenzioni universalmente accettate, quindi alla stregua di una lingua, i valori degli individui che li possiedono, il loro life style. Infatti il prodotto è riuscito ad esprimere perfettamente i valori dell'azienda e della famiglia, del "il gusto pieno della vita", head line che accompagna il brand da circa 40 anni: il gusto dello stare bene insieme, le emozioni, l'amicizia, la gioia di vivere. Non a caso la pubblicità Averna è stata oggetto di diverse ricerche e tesi da parte di Università italiane, nonché di schedatura da parte della Lombardia Beni Culturali - portale del patrimonio culturale lombardo - promosso dalla Regione Lombardia. Dagli anni Settanta, iniziò un'accelerazione del processo di sviluppo. Gli anni Ottanta e gli anni Novanta vedono la diversificazione e l'espansione sui mercati internazionali e alla diversificazione e acquisizione di fette di mercato non propriamente tradizionale per l'attività dell'azienda. Il 15 aprile 2014 la Fratelli Averna S.p.A. viene venduta al Gruppo Campari. Parte della produzione dell'amaro viene trasferito al nord (prima in Emilia Romagna, oggi in Piemonte), ma non il suo "cuore": l'infusione delle erbe, infatti, avviene ancora a Caltanissetta.